

In occasione del quinto centenario della nascita di Andrea Palladio, il Centro ha realizzato, grazie al contributo della Regione, un'esposizione fotografica dedicata al pubblico lontano dal Veneto. Grandi immagini a colori illustravano la biografia e la geografia palladiana: dai maestosi palazzi vicentini alle affascinanti chiese veneziane, in un percorso ideale attraverso l'entroterra veneto e le sue grandi ville.

Palladio and His Legacy: a Transatlantic Journey

in collaborazione con Royal Institute of British Architects

New York, Pierpont Morgan Library & Museum, 2 aprile - 1° agosto

La mostra, tuttora itinerante in altre sedi statunitensi, è organizzata in tre sezioni. La prima, curata dal CISA Andrea Palladio, presenta 31 disegni originali di Andrea Palladio provenienti dalle collezioni del Royal Institute of British Architects di Londra. La seconda sezione illustra opere del Palladianesimo britannico, la terza disegni del Palladianesimo negli Stati Uniti.

I fogli scelti per la sezione palladiana della mostra tracciano un percorso con cui si è voluto presentare Palladio nell'atto di progettare, come se lo guardassimo da dietro le spalle. Un disegno d'architettura non è mai semplicemente l'immagine di un edificio, ma lo strumento attraverso il quale un architetto concepisce l'edificio stesso: sul foglio sono registrate le fasi della sua creazione, il modo in cui le idee prendono forma e sono comunicate ai costruttori, ai committenti e ai lettori. La mostra permette al visitatore di "entrare nella mente" di Palladio architetto.

La selezione dei disegni consente anche al visitatore di osservare Palladio mentre studia gli edifici antichi e ne trae ispirazione per i propri progetti. Permette di seguirlo mentre schizza rapidamente sul foglio le prime idee, mentre le studia per sé e infine le perfeziona per trasmetterle ai committenti o per pubblicarle. Molti dei progetti presentati sono per edifici non ancora identificati: gli studi preparatori alla mostra hanno portato a nuovi, sorprendenti risultati e a proposte di identificazione inedite.

Accanto ad alcuni fogli saranno esposti modelli tridimensionali, in scala con i disegni, per facilitare la lettura dei volumi. La sequenza dei disegni, invece, suddivide i fogli per temi in modo tale da avvicinare i visitatori *closer to the master*.

- Tema A • Imparare dall'antico: lo studio delle antiche rovine
- Tema B • Imparare dall'antico: la lezione di Vitruvio
- Tema C • Palladio e il progetto: prime idee sulla carta
- Tema D • Palladio e il progetto: disegni di studio
- Tema E • Palladio e il progetto: disegni di presentazione
- Tema F • Palladio e i libri: I Quattro Libri dell'Architettura
- Tema G • Palladio e i libri: i libri mai pubblicati

Giovanni Giocondo: edizioni del Vitruvio e mito del ponte di Cesare sul Reno

esposizione allestita in occasione del 25° Seminario internazionale di storia dell'architettura

Vicenza, palazzo Barbarano, 10-12 giugno

Durante le giornate del Seminario, a palazzo Barbarano i partecipanti hanno avuto la possibilità di entrare in contatto diretto con i libri curati da Giocondo. Come è ben noto Giocondo ebbe grande parte nella costruzione della fortuna di Aldo Manuzio, che affiancò come editor di testi, come illustratore, come specialista di epigrafia e tipografia. La nuova forza delle immagini che con Giocondo entra nei libri di Aldo è frutto di una precisa strategia culturale: il grande filologo francese Guillaume Budé, nel ricordare gli insegnamenti vitruviani ricevuti da Giocondo, sottolinea un metodo praticato "*graphice quoque, non modo verbis*", con disegni non solo a parole. L'iniziativa è stata curata da Guido Beltramini, Howard Burns e dalla bibliotecaria del CISA Daniela Tovo, che per l'occasione ha allestito 21 volumi delle collezioni antiche del Centro.

Il campeggio Fusina di Carlo Scarpa attraverso le fotografie, 1960-2010

a cura di Elisabetta Michelato

promossa da Regione del Veneto, Ministero per i beni e le attività culturali, Comitato Paritetico per la conoscenza e la promozione del patrimonio legato a Carlo Scarpa; prodotta da Fototeca Carlo Scarpa/Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza, in collaborazione con Archivio di Stato di Treviso e famiglia Falcon

Treviso, Centro Carlo Scarpa, 18 giugno - 28 agosto

La rassegna fotografica è stata realizzata in occasione del cinquantesimo anniversario di vita e di attività del camping Fusina, opera autografa ma tuttora poco conosciuta di Carlo Scarpa.

Realizzato alla foce del naviglio del Brenta fra il 1957 e il '59, il campeggio è stato eccezionalmente ritratto da Ferruccio Leiss in fase di cantiere. Fotografo prediletto da Scarpa, che lo avrebbe voluto a documentare tutte le sue architetture, Leiss ha immortalato il lavoro delle maestranze e momenti di convivialità fra le persone che iniziavano a frequentare il campeggio. Le sue fotografie, conservate dagli eredi del committente, avvocato Giorgio Falcon, e in gran parte inedite, restituiscono la genesi e l'aspetto originario del complesso turistico: in mostra sono state esposte 16 stampe fotografiche autografe, in formato 17,5x23,5 cm. A questo sguardo sul passato si è voluto affiancare l'occhio di due fra i più autorevoli fotografi di architettura d'oggi, Alessandra Chemollo e Fulvio Orsenigo, che nella loro carriera hanno ampiamente documentato l'opera di Scarpa e che per l'occasione hanno realizzato una campagna fotografica ex-novo.

L'esposizione ha offerto l'occasione di mettere a confronto non solo diversi fotografi e le loro personali interpretazioni dell'architettura scarpiana, ma anche due istanti lontani nel tempo dello stesso luogo, degli stessi spazi naturali e costruiti, trasformati da successive esigenze funzionali e dallo spontaneo trascorrere degli anni.

Il percorso espositivo ha avuto inizio nel chiostro dell'ex convento di Santa Margherita, dal 2006 sede del Centro Carlo Scarpa, dove sono stati riprodotti in grandi dimensioni alcuni degli scatti fotografici selezionati per la mostra. Nelle teche della sala espositiva sono state esposte le stampe *vintage* di Leiss e le nuove fotografie di Chemollo e Orsenigo, per un totale di 32 scatti suddivisi per aree tematiche: la bussola d'ingresso, il blocco servizi, il bar ristorante e scene di vita dei villeggianti. Sono stati inoltre mostrati in originale tre disegni di progetto dell'architetto, appartenenti al Centro archivi MAXXI Architettura e oggi conservati al Centro Carlo Scarpa presso l'Archivio di Stato di Treviso. Altri disegni autografi, fotografie d'epoca e scatti contemporanei hanno contribuito a realizzare un video proiettato all'interno della sala espositiva.

Vincenzo Scamozzi and the Architecture of the Golden Age

a cura di Konrad Ottenheim

in collaborazione con The Royal Palace Amsterdam

Amsterdam, Palazzo Reale, 30 giugno - 19 settembre

Tema della mostra era l'influenza che Vincenzo Scamozzi esercitò sull'architettura olandese dell'Età dell'Oro. La prima sezione presentava la vita e l'opera dell'architetto vicentino e i contenuti del suo celebre trattato, *L'Idea della Architettura Universale* (Venezia 1615). Venivano quindi esaminate le modalità di diffusione della conoscenza delle sue opere in particolare dopo il 1616, anno della sua morte. Inigo Jones, l'architetto inglese alla corte reale, e il suo protetto John Webb rivestirono un ruolo assai importante in questo processo. La prima sezione espositiva illustrava anche la reazione suscitata nei Paesi Bassi dagli scritti di Scamozzi, una ricognizione delle più importanti edizioni olandesi del suo libro e dei modi in cui i modelli scamozziani furono successivamente assorbiti nella pratica architettonica del XVII secolo. La seconda sezione era focalizzata sull'influenza dell'architettura di Scamozzi sul progetto del municipio settecentesco di Amsterdam, oggi Palazzo Reale. Infine, i visitatori erano guidati in un itinerario dei migliori esempi di classicismo ad Amsterdam secondo Scamozzi.

Il Centro ha partecipato all'iniziativa anche in qualità di prestatore, concedendo i modelli lignei in scala 1:33 della villa Rotonda e della Rocca Pisani.

Palladio and His Legacy: a Transatlantic Journey

in collaborazione con Royal Institute of British Architects

Washington, National Building Museum, 2 settembre - 30 gennaio 2011

Seconda tappa della mostra su Andrea Palladio e il palladianesimo britannico e americano, itinerante negli Stati Uniti.

Sulla scena del crimine. I corpi del reato e i luoghi del delitto a Vicenza (1820-1850)

a cura di Claudio Povolo (Università degli Studi di Venezia) e Maria Luigia De Gregorio (Archivio di Stato di Vicenza)

in collaborazione con Archivio di Stato di Vicenza

Vicenza, palazzo Barbarano, 16 settembre - 31 ottobre

La mostra ha offerto uno spaccato del sistema giudiziario della Provincia di Vicenza nella prima metà dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sul tema della ricerca della prova e della ricostruzione della verità processuale. Corredata dai corpi del reato, ancor oggi in parte contenuti nei fascicoli processuali, l'esposizione si è caratterizzata per la sua specifica dimensione archivistica, ma anche per il suo corredo storico e giuridico, che si cala in un periodo in cui la riflessione scientifica ed epistemologica sul tema della prova giudiziaria cominciava ad assumere un'importanza decisiva nell'ambito dell'amministrazione della giustizia penale.

Grazie agli studi sull'amministrazione della giustizia in età austriaca che Claudio Povolo ha condotto negli ultimi anni, e avvalendosi dell'archivio del Tribunale provinciale austriaco conservato presso l'Archivio di Stato di Vicenza, la mostra ha presentato materiali originali che hanno "raccontato" gli aspetti più interessanti dell'amministrazione giudiziaria vicentina dal terzo al sesto decennio del XIX secolo. Accanto a "corpi del reato", come coltelli e composizioni venefiche, sono stati esposti alcuni oggetti di vita quotidiana ritrovati sui luoghi dei delitti: una sciarpa, un berretto, ecc.

Dalle scene del crimine sono "rifioriti" i corpi del reato, ma anche l'azione investigativa di giudici e poliziotti, le perizie di medici ed esperti di un nuovo sapere scientifico. E insieme a loro si sono delineati i protagonisti di storie sconosciute e avvincenti, ma anche, molto spesso, tragiche e dolorose: vittime, imputati e testimoni.

Carlo Scarpa e la forma delle parole

a cura di Ilaria Abbondandolo (CISA Andrea Palladio), in collaborazione con Maria Pia Barzan (Archivio di Stato di Treviso) e Miriam Ferrari (Centro Carlo Scarpa)

promossa da Regione del Veneto, Ministero per i beni e le attività culturali, Comitato Paritetico per la conoscenza e la promozione del patrimonio legato a Carlo Scarpa; prodotta da Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza, in collaborazione con Centro archivi MAXXI Architettura e Archivio di Stato di Treviso

Treviso, Centro Carlo Scarpa, 16 ottobre - 5 marzo 2011

Si è trattato della prima mostra dedicata alla grafica di Carlo Scarpa (1906-1978), in particolare al suo disegno di caratteri e all'impaginazione delle scritte nelle architetture e nelle opere a stampa del grande maestro. I lavori che sono stati esposti coprono l'intera attività professionale di Scarpa e hanno dimostrato come tutte le tipologie architettoniche con cui egli si confrontò lo impegnarono anche come progettista di scritte. Inoltre, Scarpa si cimentò con la composizione di prodotti "cartacei" – materiali di corredo per esposizioni, pubblicazioni e stampati di natura diversa – esordendo con il disegno della copertina di una rivista d'arte (1945) che è stata presentata al pubblico per la prima volta. Fra le novità della mostra anche la riscoperta del monumento Rizzo, una delle prime prove scarpiane di "archiscrittura", oggi rinvenuto grazie a uno degli artigiani di fiducia di Scarpa.

La maggior parte dei disegni che sono stati esposti appartiene al Centro archivi MAXXI Architettura, ma alcune opere individuate nel corso delle ricerche preliminari alla mostra sono giunte da collezioni pubbliche e private del Veneto. Complessivamente sono stati allestiti 44 disegni originali, per lo più inediti; 9 fra manifesti, bozzetti e prove tipografiche di materiali promozionali per eventi espositivi: 3 prototipi in metallo mai esposti prima d'ora; la rivista d'arte e un famoso repertorio tedesco di alfabeti appartenuto all'architetto, su cui egli annotò le forme di scrittura preferite per poi sperimentarle nelle proprie "invenzioni". Per tutta la durata della mostra, al Centro Carlo Scarpa erano disponibili alla consultazione le sue due pubblicazioni già note: il catalogo della personale vicentina del 1974 e *Memoriae Causa*, il cofanetto sul complesso monumentale di San Vito d'Altivole dedicato a Onorina Brion (1977). Le scritte tuttora esistenti sono state illustrate anche da fotografie recenti e da restituzioni grafiche bidimensionali, quelle scomparse da fotografie d'epoca, tutte impaginate su una serie di pannelli in forex allestiti nel chiostro d'ingresso alla sala espositiva. Una ricostruzione video di alcune sequenze di disegni ha permesso ai visitatori di calarsi nei panni dell'architetto e di ripercorrerne i processi creativi.

È stata realizzata una *Guida alla mostra* in formato A4 (21x29 cm), stampata in 1500 copie e distribuita gratuitamente.

Carlo Scarpa nella fotografia

promossa da Regione del Veneto

Berlino, Istituto Italiano di Cultura, 22 ottobre - 25 novembre

Il format espositivo è stato concepito per essere riprodotto facilmente in più sedi e ha l'obiettivo di presentare al pubblico lontano dal Veneto un'ampia panoramica dell'architettura di Carlo Scarpa. Fotografie recenti di grande formato, suddivise in 5 sezioni tematiche, illustrano le diverse tipologie progettuali – ambienti espositivi, interventi pubblici, spazi commerciali, edifici residenziali, fino alla sua opera più celebrata: il complesso monumentale Brion – per un totale di 21 opere scarpiane. Ogni architettura è anche localizzata sulla mappa del Veneto e una sua breve descrizione è disponibile, con informazioni sulla sua accessibilità, su un pieghevole in distribuzione ai visitatori. Uno slide-show mostra, per ogni opera, ulteriori fotografie selezionate dalle raccolte della Fototeca Carlo Scarpa (www.cisapalladio.org > Fototeca on-line), la pianta dell'edificio e la sua localizzazione sul territorio.

Mimar Sinan meets Palladio in Istanbul

in collaborazione con Mimar Sinan Research Center/Università di Belle Arti Mimar Sinan, Istanbul
Istanbul, Tophane-i Amire, 30 novembre - 31 dicembre

La mostra ha concluso l'anno di Istanbul Capitale Europea della Cultura, mettendo in scena il dialogo a distanza fra i due massimi architetti del mondo ottomano e occidentale del Rinascimento: Mimar Sinan (1490-1588), il grande progettista turco che realizzò quasi cinquecento edifici fra moschee, palazzi, terme, ponti, e Andrea Palladio (1508-1580), che è forse l'architetto più famoso di ogni tempo. Allestita dentro alla più importante fonderia di cannoni dell'Impero ottomano (risalente al XV secolo, ampliata da Solimano il Magnifico nel Cinquecento e infine, nel 1803, trasformata dal sultano Selim III nell'attuale, imponente struttura voltata in pietra e mattoni), l'esposizione ha presentato per la prima volta Palladio al pubblico della Repubblica turca. Il percorso espositivo si snodava attraverso i 17 modelli lignei delle architetture palladiane realizzati dal Centro, riuniti insieme per la prima volta dal 1973. Intorno a loro 6 multivisioni digitali proiettate in grande formato mostravano gli edifici di Palladio nel loro contesto urbano o paesaggistico, e due video li ponevano a confronto con quelli di Sinan.

PUBBLICAZIONI

«Annali di architettura», 22 (2010)

rivista del Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio

direttore Fernando Marias

formato 24 x 30 cm, pp. 200 con ill. b/n

Indice

Howard Burns, *Renato Cevese (1920-2009)*

Sergio Bettini, *Ricerche sulla luce in architettura: Vitruvio e Alberti*

Douglas Lewis, *The Villa Giustinian at Roncade: Tullio Lombardo or Fra Giocondo? The evidence of a newly recognized marble banqueting table of c. 1515 for the atrium*

James S. Ackerman, *Palladio, Michelangelo and publica magnificentia*

Scott Schiamburg, *Palladio's lost, rejected, and found porticos: façade projects for San Giorgio, the Redentore, and San Petronio*

Tracy E. Cooper, *Palladio and his patrons: the performance of magnificenza*

Francesca Mattei, *Giambattista Aleotti (1546-1636) e la Regola di Jacopo Barozzi da Vignola della Biblioteca Ariostea di Ferrara (ms. Cl. I, 217)*

Marta Carusi, *La struttura portante della cupola di Della Porta: 1588-2010*

Paola Zampa, *I giardini del Quirinale: trasformazioni tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Il caso della "fontana del Nano"*

Franco Barbieri, *Appunti scamozziani 2. Chiesa e convento di San Gaetano a Padova*

Referenze iconografiche

Abstract

Profili degli autori

Recensioni

Notiziario

Andrea Palladio

edizione in lingua turca dell'*Atlante delle architetture*, testi di Guido Beltramini e Howard Burns
formato 21 x 29 cm, pp. 320 con ill. a col. e b/n

Indice

Önsöz, *Guido Beltramini ve Antonio Padoan*

ANDREA PALLADIO RESİMLİ TOPLU YAPITLAR

Giriş Andrea Palladio (1508-1580) Sistematiik, İletilebilir Mimarinin Yararılışı, *Howard Burns*

VICENZA

Cricoli'deki Villa Trissino

Santa Maria dei Servi Kilisesi: Portal

Palazzo Civena

Palazzo Poiana

Palazzo Thiene

Palazzo Iseppo Porto

Palazzo della Ragione: Loggias

Palazzo Chiericati

Vicenza Katedrali: Kubbe ve Yan Portal

Casa Cogollo ya da 'Palladio'nun Evi'

Palazzo Schio: Cephe

Palazzo Valmarana

Villa Almerico Capra ya da 'La Rotonda'

Palazzo Barbaran da Porto

Loggia del Capitano

Piazza Castello'daki Palazzo Porto

Palazzo Thiene-Bonin Longare

Scalette Kemerli

Valmarana Şapeli

Santa Maria Nova Kilisesi

Teatro Olimpico

VILLALAR

Villa Godi

Villa Piovene

Vigardolo'daki Villa Valmarana

Bagnolo'daki Villa Pisani

Villa Gazzotti

Villa Caldogno

Villa Thiene

Villa Contarini

Villa Arnaldi

Villa Saraceno

Villa Angarano

Villa Poiana

Villa Chiericati

Montagnana'daki Villa Pisani

Villa Cornaro

Villa Zeno

Villa Badoer

Villa Barbaro

Vivaro'daki Villa Porto

Cicogna'daki Villa Thiene: Barchessa

Villa Repeta

Villa Emo

Villa Foscari, ya da 'La Malcontenta'

Lisiera'daki Villa Valmarana

Villa Forni Cerato

Villa Sarego

Meledo'daki Villa Trissino

Molina di Malo'daki Villa Porto

VENETO ANAKARASI

Verona'daki Palazzo Dalla Torre

Bassano'daki Köprü

Torri di Quartesolo'daki Tesina Nehri Üzerindeki Köprü

Udine'deki Bollani Kemerli

Udine'deki Palazzo Antonini

Cividale'deki Palazzo Pretorio

San Daniele del Friuli'deki Gemona Kapısı

Maser'deki Tempietto

VENEDİK

Castello'daki San Pietro Kilisesi: Cephe

San Giorgio Maggiore Manastır Yemekhanesi

Carità Manastırı

San Francesco della Vigna Kilisesi: Cephe

San Giorgio Maggiore Manastırı: Kilise

Palazzo Ducale'deki Odaların Restorasyonu

Redentore Kilisesi

San Giorgio Maggiore Manastırı:

Avlu Çevresi Servi Revakı

Zitelle Kilisesi

Kaynakça, *Almut Goldhahn***Il palazzo di Montano Barbarano**

a cura di Guido Beltramini

formato 21,5 x 28 cm; pp. 96 con ill. a col. e b/n

Indice

Palladio e il palazzo di Montano Barbarano

*Prima di Palladio**Montano Barbarano**Il palazzo a sette campate**Il grande palazzo**Dopo Palladio**La vita nel palazzo*

L'architettura

*La facciata**L'entrata**Il cortile*

Gli apparati decorativi

*La decorazione della facciata**La sala di Minerva**La sala "incompiuta"**La sala dell'Oroscopo**Il camerino**La sala delle Muse e dei quattro elementi**La sala dell'Allegoria matrimoniale**La sala delle Allegorie morali**Il salone dei Cesari**La sala della Pace**La sala dei Paesaggi**La sala delle Arti*

Un ritratto per immagini

Il restauro
Le indagini archeologiche
Il restauro architettonico
Il restauro degli apparati decorativi

Biografie
Regesto minimo
Bibliografia

Palladio and His Legacy: a Transatlantic Journey

catalogo della mostra, a cura di Charles Hind e Irena Murray

formato 24 x 29 cm, pp. 196 con ill. a col. e b/n

Indice

Supporters of the exhibition
RIBA President's foreword
CISA Andrea Palladio President's foreword
Curators' preface
Provenence of the Palladio drawings in the British Architectural Library of the Royal Institute of British Architects
Editorial note
Photographic acknowledgements

PALLADIO AND HIS LEGACY: A TRANSATLANTIC JOURNEY

Palladio and his legacy in America, *James S. Ackerman*

Between the lines: Palladio's project and Palladio's drawings, *Howard Burns*

Part I

Thirty-one Palladio drawings: a self-portrait on paper, *Guido Beltramini*

Catalog, *Guido Beltramini, Pierre Gros, Charles Hind*

Part II

Publishing Palladio and the spread of Anglo-Palladianism, *Charles Hind and Irena Murray*

Palladio and libraries in eighteenth century America, *Warren J. Cox*

Catalog, *Charles Hind, Irena Murray*

Part III

Palladio's legacy to America, *Calder Loth*

Reflections on the model - Venice 2009, *Timothy Richards*

Catalog, *Calder Loth*

Bibliography and index
Bibliography of works cited
Index

Federica Rossi

Palladio in Russia. Nikolaj L'vov architetto e intellettuale russo al tramonto dei Lumi

4° volume della collana «Premio James Ackerman per la storia dell'architettura»

formato 20 x 25 cm, pp. 320 con 119 ill. b/n e 52 ill. a col.

Indice

PREMESSA

I. NIKOLAJ ALEKSANDROVIC: L'VOV: UNA PERSONALITÀ POLIEDRICA

1. La formazione
2. L'vov e la musica
3. I ritratti di Levickij
4. I viaggi dal 1774 al 1777
5. Il matrimonio segreto

6. L'amicizia con Deržavin. La protezione di Bezborodko
7. L'impegno di utilizzare il carbone russo
8. Gli incarichi di stato e la Scuola dei servi della gleba
9. La malattia e gli ultimi anni
10. L'vov e la letteratura
11. I committenti

II. L'VOV DIVENTA ARCHITETTO. FORMAZIONE E OPERE

1. Primi disegni e opere
2. I viaggi e i diari
3. «Lettura infaticabile» e processo creativo: l'album di Gatcina e alcuni fogli inediti della copia di L'vov del trattato di Hirschfeld
4. L'vov architetto
5. 1780: le prime opere importanti
6. Le Poste: uno dei primi edifici pubblici palladiani di Pietroburgo
7. L'vov e i "palladiani russi"
8. Le ville di piccole dimensioni
9. Le *usad'by*
10. Le *usad'by* nei pressi di Tver' e la diffusione del nuovo stile in provincia
11. Il progetto del Senato di Pietroburgo del 1787
12. Gli ultimi anni: il Cremlino, la chiesa-campanile del monastero dei Santi Boris e Gleb

III. L'VOV E LE ANTICHITÀ. ALLA RICERCA DELLA "VERITÀ STORICA"

1. L'importanza del "progetto greco" nell'opera di L'vov. Primi approcci all'antico
2. Una cattedrale «secondo le regole della migliore architettura greca» e la conoscenza diretta dei monumenti antichi nel 1781
3. L'vov innova la tipologia del campanile russo
4. L'vov individua le fonti "greche" della musica popolare russa
5. L'vov traduce Anacreonte
6. La traduzione di Palladio e il "progetto greco"
7. L'vov e il gotico: il *Saggio sulle antichità russe a Mosca* e i progetti di rinnovamento del Cremlino
8. Il giardino di Bezborodko
9. Gli ultimi anni. Il viaggio del 1803 in Caucaso e in Crimea

IV. DALL'ANTICO A PALLADIO. L'VOV E "IL DOVER ESSERE DELL'ARCHITETTO"

1. La trattatistica architettonica russa e i *Quattro libri* di Andrea Palladio all'epoca di Pietro il Grande
2. *L'architettura civile* di Dolgorukov e la traduzione da Palladio di Eropkin
3. Da Elisabetta I a Caterina II: la diffusione del palladianesimo in Russia
4. L'edizione russa a cura di L'vov del *Ragionamento sopra la prospettiva* di Petitot nel 1789
5. L'approccio alla traduzione e i problemi del lessico nel trattato di Petitot del 1789 e nel primo dei *Quattro libri* edito nel 1798 da L'vov
6. Un'impresa incompiuta. La pubblicazione del primo libro di Andrea Palladio e le illustrazioni dei *Quattro libri*
7. Perché e per chi tradurre Palladio
8. «Che nella mia patria ci sia il gusto di Palladio!»
9. Palladio e gli antichi. L'uso delle norme e la modernità. L'«armonia» e il «ricamo d'oro»
10. Il clima, la pratica costruttiva russa e i materiali da costruzione
11. Tra letteratura e architettura

APPARATI

Traduzione di alcuni scritti di L'vov

1. *Da parte dell'editore di Palladio in russo*
2. *Annuncio di Nikolaj Aleksandrovič L'vov sulle modalità di accettazione degli allievi nella Scuola di edilizia in terra cruda*

Bibliografia

Indice dei luoghi

Indice dei nomi

Storia dell'architettura nel Veneto. Il Gotico

a cura di Juergen Schulz, fotografie di Piero Codato e Massimo Venchierutti
3° volume della collana «Storia dell'architettura nel Veneto», promossa dalla Regione del Veneto, in
collaborazione con Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio
formato 24 x 29 cm, pp. 216 con 135 ill. a col. e 33 b/n

Indice

Introduzione, Juergen Schulz
I Palatia communia nel Veneto, Juergen Schulz
L'architettura gotica nel Veneto, Herbert Dellwing
Apparati
Bibliografia
Indice dei nomi
Indice dei luoghi
Referenze fotografiche

Carlo Scarpa e il Palazzetto, una rapsodia architettonica. Omaggio ad Aldo Businaro

Guida alla mostra, a cura di Guido Pietropoli
formato 21 x 30 cm, pp. 32 con ill. a col. e b/n

Indice

Introduzione e Cronologia degli interventi di Carlo Scarpa al Palazzetto
Il Palazzetto, Aldo Businaro
Una rapsodia architettonica. Carlo Scarpa e Il Palazzetto, Guido Pietropoli
Proporzioni auree nell'ala Businaro, Fabrizio Zuliani
Catalogo dei disegni

Il campeggio Fusina di Carlo Scarpa attraverso le fotografie, 1960-2010

Guida alla mostra, a cura di Elisabetta Michelato
formato 21 x 29,6 cm, pp. 36 con 32 ill. a col. e 1 b/n

Indice

Il campeggio Fusina di Carlo Scarpa attraverso le fotografie, 1960-2010, Elisabetta Michelato
Fotografie
Carlo Scarpa a Fusina, Paolo Falcon
Biografie dei fotografi

Carlo Scarpa e la forma delle parole

Guida alla mostra, a cura di Ilaria Abbondandolo, Maria Pia Barzan e Miriam Ferrari
formato 21 x 29,6 cm, pp. 36 con 63 ill. a col. e b/n

Indice

Carlo Scarpa e la forma delle parole, Ilaria Abbondandolo
Carlo Scarpa e la scrittura: alcune riflessioni, Maria Pia Barzan
Catalogo delle opere
Schede
Cronologia dei progetti esposti

PROGETTI DI RICERCA**Andrea Palladio: fonti documentarie e fonti grafiche**

Obiettivo del progetto è l'individuazione, digitalizzazione e messa in rete di tutti i documenti scritti e grafici riguardanti Andrea Palladio e la cultura architettonica che da egli prese origine, da Vincenzo Scamozzi sino a Ottone Calderari. Il progetto rappresenta il primo passo per realizzare una sorta di "codice diplomatico palladiano". Allo stato attuale sono stati censiti oltre mille documenti editi, già descritti e organizzati in un repository di lavoro consultabile su un sito protetto che permette agli studiosi coinvolti nel progetto – Battilotti e Beltramini – di validare e implementare le schede. La fase

successiva, che vedrà coinvolto l'Archivio di Stato di Vicenza, consisterà nella trascrizione e riproduzione di ciascun documento, e quindi nella sua schedatura definitiva e organizzazione in una banca dati accessibile a tutti. Il Comitato Scientifico è composto dal direttore e dal presidente del Consiglio scientifico del Centro, da Giovanni Marcadella, direttore dell'Archivio di Stato di Vicenza, e da Donata Battilotti, componente del Consiglio scientifico del Centro.

Fototeca Carlo Scarpa

Nel corso del 2010 è proseguito il progetto di individuazione, acquisizione, organizzazione e gestione dei materiali fotografici e audiovisivi finalizzato alla ricerca, conservazione, valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa. È un'iniziativa del Comitato paritetico di studio per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale legato a Carlo Scarpa e alla sua presenza nel Veneto.

L'immagine del Veneto. Una banca dati

Nel 2010, la ricerca iconografica storica e la nuova campagna di riprese con cui incrementare la banca dati regionale, e che in parte costituiscono l'apparato illustrativo del terzo volume della collana «Storia dell'architettura nel Veneto», sono state dedicate ai più rappresentativi edifici del periodo gotico.

Pietro Bembo e le Arti

Obiettivo del progetto è arrivare a definire i contenuti di una mostra che riunisca a Padova una delle meraviglie del Rinascimento: la collezione d'arte che Pietro Bembo raccolse nel proprio palazzo di via Altinate. Dopo la morte di Bembo, le opere furono disperse dagli eredi. Grazie alle ricerche in preparazione del seminario (2011) e della mostra (2013), alcune sono oggi state localizzate in diversi musei nel mondo, altre non sono ancora state individuate anche se ne esistono tracce precise in documenti d'archivio. Per determinare la loro localizzazione, nel prosieguo del progetto sarà necessario coinvolgere i massimi specialisti del Rinascimento padovano.

PALLADIOlibrary

Il progetto nasce dalla constatazione che a tutt'oggi manca in Veneto un baricentro per il turismo culturale palladiano: un luogo dove il visitatore possa approfondire la propria conoscenza dell'architetto prima di procedere nella visita delle opere, ma anche informarsi sulla "geografia" palladiana del Veneto e sull'accessibilità degli edifici.

Obiettivo del progetto *PALLADIOlibrary* è la valorizzazione in termini di accessibilità – fisica e intellettuale – del sistema rappresentato dal patrimonio palladiano: oltre 54 siti fra ville, palazzi edifici pubblici, teatri, chiese e ponti, di proprietà pubblica e privata, distribuiti sull'intero territorio del Veneto. Il progetto prende quindi avvio dalla costruzione di una piattaforma di conoscenza che elabori e metta in relazione tutte le informazioni scientifiche su Palladio e le sue opere. Esse saranno rese disponibili al mondo della ricerca per ulteriori implementazioni e trasferite a un pubblico vasto come "infrastrutture" del turismo culturale, accessibili nel baricentro del sistema, il palladiano palazzo Barbaran a Vicenza, e in rete.

Nello specifico, *PALLADIOlibrary* mira, attraverso le tecnologie informatiche, a riunire e rendere comunicabili tutti i materiali indispensabili per la conoscenza e la valorizzazione dell'opera di Andrea Palladio: i suoi disegni, la più grande fototeca esistente dedicata alle realizzazioni palladiane (quasi 20.000 immagini), circa 1.200 tavole di rilievo frutto di cinquant'anni di campagne di misurazioni accurate delle oltre cinquanta realizzazioni palladiane, i testi palladiani e una serie di multimedia e ricostruzioni virtuali, prodotti sotto la guida del CISA Andrea Palladio, che consentano al pubblico e agli specialisti di comprendere e conoscere il mondo di Andrea Palladio.

Videointerviste a testimoni e collaboratori di Carlo Scarpa

Prosegue il progetto di raccolta e archiviazione delle testimonianze sulla vita e l'opera di Carlo Scarpa attraverso un nuovo ciclo di videointerviste a testimoni e collaboratori dell'architetto. È attualmente in fase di studio un sistema di consultazione di tutte le videointerviste sin qui realizzate che andrà ad integrare l'interfaccia della Fototeca Carlo Scarpa. Gli esiti delle interviste più interessanti e ricche di novità saranno raccolti in un volume.

Visitare Roma ai tempi di Palladio: mappe e vedute dalla collezione Alberto Caldana

Nel corso del 2010 si è collaborato con il donatore alla stesura di un elenco dei volumi e delle mappe oggetto della donazione alla Biblioteca del Centro. Ai fini della selezione delle opere destinate alla mostra, è stato inoltre necessario completare la schedatura scientifica e la riproduzione digitale, entrambe secondo standard descrittivi e tecnici consolidati, di tutte le opere in elenco.

PROGETTI DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE**Palladio Card**

Oltre che uno strumento turistico-culturale, che consente al pubblico di visitare con un unico biglietto molte delle opere palladiane presenti nella Regione, la *Palladio Card* mira a creare una sinergia tra gli edifici palladiani di proprietà pubblica che sono coinvolti nel progetto del "Museo palladiano diffuso". Dopo la prima stagione di sperimentazione, che dal 10 aprile al 1° novembre 2009 ha permesso ai titolari della *Palladio Card* l'ingresso diretto a sei importanti siti palladiani e l'accesso a tariffa ridotta ad altrettanti edifici dell'architetto veneto, la *Palladio Card* è stata riproposta nel 2010.

Gestione e valorizzazione del Centro Carlo Scarpa presso l'Archivio di Stato di Treviso

Dal 2006, anno della fondazione del Centro Carlo Scarpa, la sua gestione è affidata al CISA Andrea Palladio. Il Centro Carlo Scarpa conserva, per decisione congiunta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione del Veneto, l'archivio dei circa 30 mila disegni di Scarpa che la PARC ha acquisito nel 2001 dal figlio Tobia per le collezioni di architettura del MAXXI di Roma. Per ragioni di conservazione, data l'estrema fragilità dei fogli originali, i disegni sono accessibili in formato digitale e solo in particolari occasioni nella versione originale. Per consentire comunque a tutti di vedere direttamente gli straordinari fogli scarpiani, una sala dell'Archivio è attrezzata per ospitare esposizioni temporanee che si rinnovano di anno in anno. Nel 2010 il Centro Carlo Scarpa ha ospitato tre mostre.

Valorizzazione di villa Poiana a Poiana Maggiore

Grazie alle risorse rese disponibili dalla Regione Veneto, dall'agosto 2007 villa Poiana a Poiana Maggiore è stata affidata alla gestione del Centro che ne ha garantito l'apertura al pubblico e vi ha allestito un'esposizione permanente che non mira soltanto alla valorizzazione di una delle più belle ville palladiane nel Veneto ma costituisce il primo nodo di un "museo palladiano diffuso" progettato dal Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio. Nel 2010 il Centro ha proseguito la propria attività di gestione e di valorizzazione della villa.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

PAGINA BIANCA



RELAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO AI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

In sede di chiusura dell'esercizio si sottopongono all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le risultanze dell'anno 2010, unitamente ad una analisi sintetica delle principali componenti finanziarie che hanno caratterizzato il bilancio dell'Ente nel periodo 2005/2010.

L'attività programmata in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2010 è stata in linea generale realizzata e analiticamente illustrata nella relazione sull'attività svolta, che accompagna il Bilancio al 31 dicembre 2010. Evento di rilievo è stato senza dubbio il tour statunitense della rinnovata mostra palladiana, promossa dal Royal Institute of British Architects in collaborazione con il C.I.S.A. In parallelo, nell'autunno 2010, una mostra dedicata a Palladio, frutto della collaborazione fra il Mimar Sinan Research Center e il C.I.S.A. è stata allestita ad Istanbul in occasione di "Istanbul capitale europea della cultura".

Il Comitato Esecutivo, riunitosi nel corso del 2010 per 5 volte (1 marzo, 11 giugno, 24 settembre, 22 ottobre e 21 dicembre), ha deliberato, secondo quanto stabilito dall'art.9 dello Statuto vigente, in merito alla gestione dell'ente e, per sommi capi, sui seguenti argomenti:

- Interventi di recupero e di risanamento conservativo in palazzo Barbaran;
- Realizzazione corsi, seminari e altri progetti diversi;
- Azioni di valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa;
- Adempimenti vari concernenti il personale del Centro (proroga contratto a tempo determinato ed erogazione premio di risultato al personale dipendente);
- Affidamento coperture assicurative;
- Adempimenti conseguenti la gestione ordinaria.

Passando all'analisi dei principali componenti finanziari che hanno caratterizzato la vita del Centro, si può rilevare innanzitutto una generale riduzione delle voci del conto economico sia attive che passive rispetto al 2009, giustificata dal fatto che i riflessi economici della grande mostra "Palladio 500 anni", inaugurata nel settembre 2008 e chiusasi nel gennaio 2009, hanno interessato anche la prima parte del 2009 per poi esaurirsi nel corso dell'anno.

Entrando nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

RICAVI

Il 2010 evidenzia, come già anticipato, una generale riduzione dei ricavi nei valori assoluti, in special modo nei contributi straordinari finalizzati alla realizzazione di progetti scientifici (conto 643.16), i progetti attuati hanno comportato infatti budget relativamente più contenuti rispetto all'anno precedente, senza per questo intaccare minimamente la qualità o il numero degli eventi

organizzati, come risulta dalla relazione sull'attività 2010. Si segnala, comunque, la conferma della partecipazione regionale alle attività del Centro con una incidenza pari a circa il 25% sul totale generale dei ricavi.

Gli Enti Fondatori del Centro - Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza e Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza - hanno confermato la propria quota di adesione, così come incrementata nel 2009, e quindi nel 2010 le quote si sono attestate per ciascun Ente a € 160.000,00; la Regione Veneto, anch'esso Ente Fondatore del Centro, pur mantenendo la propria quota di adesione fissa in € 111.038,00, ha integrato, per l'anno 2010, la propria partecipazione con ulteriori € 100.000,00, ai sensi della Legge Regionale n.51/84 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali", finanziamento rilevato tra i contributi straordinari degli Enti Fondatori (643.19).

La partecipazione finanziaria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali al bilancio del Centro è determinata con la Tabella Triennale, valida per il periodo 2009-2011, che ha fissato in € 90.000,00 il contributo statale annuale. Il contributo versato nel 2010, decurtato ai sensi della Legge 122/2010, è stato pari a € 75.333,00 con un decremento di circa il 16% rispetto alla somma fissata in Tabella.

Preso atto della difficile situazione finanziaria in cui versano gli Enti Locali, questo Centro, al fine di reperire risorse per l'attività istituzionale, ha proseguito anche nel 2010 la ricerca di aziende leader nel proprio settore, interessate a contribuire a sostenere la vita del Centro mediante *partnership*, offrendo in cambio tutta una serie di opportunità tra cui la loro visibilità nella comunicazione del CISA Andrea Palladio e delle sue iniziative nonché la disponibilità d'uso di palazzo Barbaran e di villa Poiana.

Le erogazioni liberali, pari in linea di massima a 15.000 euro annui per azienda, interamente deducibili dal reddito d'impresa ai sensi dell'art. 100, comma 2, lett. m, D.P.R. 22/12/1986, n. 917 ed escluse dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 2 e 4 del D.P.R. 26.10.1972 n. 633, hanno permesso di finanziare sia l'attività istituzionale che parte dei costi di gestione corrente. Le ditte che hanno confermato il loro impegno sono: Gemmo Impianti, Gruppo Maltauro, Zambon Group, Fiera di Vicenza, Bovis Lend Lease S.r.l., Palladio Finanziaria, Marelli Motori S.p.a., Veneto Banca (sponsorizzazione culturale), con una erogazione liberale pari a € 15.000 ciascuno; Papillon S.p.a con una erogazione liberale pari a € 5.000, la Banca Popolare di Vicenza con € 25.000, Dainese S.p.a. con € 50.000, per un totale complessivo di € 215.000, che rappresenta circa il 14% del valore della produzione.

Anche l'Associazione "I Palladiani", che fidelizza il "pubblico" del Centro e i suoi ex allievi e che prevede una quota annuale di adesione (€ 20,00 per insegnanti e studenti, € 30,00 per quota ordinaria, € 100,00 per soci sostenitori), ha continuato ad assicurare buoni risultati. Al 31 dicembre 2010 gli associati erano 168, di cui 35 sostenitori.